

il caso

Il gruppo progetta di investire ottocento milioni di euro

Fincantieri, il nuovo piano fa litigare i sindacati

LA FIOM-Cgil è critica sul piano di investimenti quinquennale da 800 milioni presentato da Fincantieri, ritenuto sovradimensionato e strumentale all'ingresso in Borsa. Esso prevede, tra l'altro, l'acquisizione di un cantiere navale specializzato nel settore militare in Michigan (Usa), di un altro cantiere in Ucraina, cinque volte più grande di quello di Monfalcone che è il più grande in Italia ed una joint venture con l'India per il settore meccanico. I sindacati dei metalmeccanici, al termine di una riunione durata due giorni a Roma con l'ad Giuseppe Bono, torneranno ad incontrarsi con l'azienda il 21 febbraio. Nel frattempo la Fiom è tornata a chiedere un incontro con il governo sul progetto di privatizzazione del maggiore gruppo cantieristico italiano. La Fiom-Cgil, per bocca del suo rappresentante genovese Bruno Mangano, aveva annunciato la dichiarazione dello stato di agitazione da parte delle tre sigle, ma la Fim-Cisl ha subito smentito una possibilità del genere. La Uilm, infine, per bocca del segretario generale di Genova, Antonio Apa, dà un giudizio positivo sul piano quinquennale di investimenti da 800 milioni di euro della Fincantieri, prende le distanze dalla Fiom e sottolinea che «l'annuncio dello stato di agitazione del gruppo sta nella fantasia di chi lo ha sbandierato». «La Uilm di Genova a differenza della Fiom — afferma Apa — ritiene che la quotazione in borsa di Fincantieri non rappresenta un tabù, a condizione che si mantenga l'unitarietà del gruppo, la missione produttiva dei cantieri, il controllo dello stato».